

COMUNE DI MONTELONGO

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Approvato con delibera consiliare n. 03 del 14.01.1998

SOMMARIO

CAPO I – NORME GENERALI

- Art. 1 – Oggetto e scopo del regolamento
- Art. 2 – Disciplina delle procedure
- Art. 3 – Conoscenza dei risultati delle gestioni di funzioni o servizi
- Art. 4 – Competenze dei soggetti dell'Amministrazione

CAPO II – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

- Art. 5 – Organizzazione del servizio finanziario
- Art. 6 – Disciplina dei pareri di regolarità contabile
- Art. 7 – Segnalazione obbligatoria dei fatti e delle valutazioni
- Art. 8 – Contabilità fiscale

CAPO III – BILANCIO DI PREVISIONE – PREDISPOSIZIONE

- Art. 9 – Bilancio di previsione
- Art. 10 – Predisposizione del bilancio di previsione
- Art. 11 – Bilancio di previsione – Presentazione di emendamenti
- Art. 12 – Conoscenza dei contenuti del bilancio
- Art. 13 – Allegati al bilancio di previsione

CAPO IV – PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE GRADUAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI INTERVENTI

- Art. 14 – Scopo del piano esecutivo di gestione
- Art. 15 – Piano esecutivo di gestione
- Art. 16 – Predisposizione del piano esecutivo di gestione
- Art. 17 – Gestione del piano esecutivo
- Art. 18 – Graduatoria delle risorse e degli interventi

CAPO V – GESTIONE DEL BILANCIO

- Art. 19 – Individuazione dei responsabili dei servizi – Assunzione degli atti di impiego
- Art. 20 – Utilizzazione fondo di riserva
- Art. 21 – Richiesta di modifica della dotazione assegnata
- Art. 22 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio
- Art. 23 – Deposito per spese contrattuali, d'asta e cauzionali
- Art. 24 – Verifica dei parametri di gestione

CAPO VI – REGISTRI CONTABILI OBBLIGATORI

- Art. 25 – Registro contabili obbligatori
- Art. 26 – Mastro della contabilità
- Art. 27 – Registri contabili – Servizio economale

CAPO VII – GESTIONE DELLE ENTRATE

- Art. 28 – Accertamento delle entrate – Comunicazioni
- Art. 29 – Emissione degli ordinativi di incasso
- Art. 30 – Incaricati interni della riscossione – Versamento delle somme riscosse
- Art. 31 – Emissioni dei ruoli di riscossione
- Art. 32 – Vigilanza sulla gestione delle entrate

CAPO VIII – GESTIONE DELLE SPESE

- Art. 33 – Termini e modalità di comunicazione dei provvedimenti d'impiego – registrazioni degli impegni
- Art. 34 – Liquidazioni delle spese
- Art. 35 – Pagamento delle spese – Modalità di pagamento

CAPO IX – RENDICONTO DELLA GESTIONE

- Art. 36 – Rendiconto della gestione – Procedure
- Art. 37 – Parametri dell'efficacia e di efficienza
- Art. 38 – Conti economici in dettaglio
- Art. 39 – Conto consolidato patrimoniale

CAPO X – CONTO ECONOMICO

- Art. 40 – Conto Economico
- Art. 41 – Conto Economico - Allegati
- Art. 42 – Prospetto di conciliazione
- Art. 43 – Sistema di contabilità economica

CAPO XI – CONTO DEL PATRIMONIO – INVENTARI

- Art. 44 – Conto del patrimonio
- Art. 45 – Impianto, tenuta e aggiornamento degli inventari
- Art. 46 – Registri dell'inventario
- Art. 47 – Consegna dei beni
- Art. 48 – Valutazione dei beni
- Art. 49 – Gestione dei beni
- Art. 50 – Aggiornamento dei registri degli inventari
- Art. 51 – Categorie dei beni non inventariabili
- Art. 52 – Riepilogo annuale degli inventari
- Art. 53 – Beni mobili non registrati

CAPO XII – REVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

- Art. 54 – Funzioni dell'organo di revisione – Insediamento
- Art. 55 – Insediamento dell'organo di revisione
- Art. 56 – Locali e mezzi dell'organo di revisione
- Art. 57 – Cessazione dell'incarico
- Art. 58 – Revoca dell'ufficio – Decadenza – Procedura

CAPO XIII – CONTROLLO DI GESTIONE

- Art. 59 – Funzioni del controllo di gestione
- Art. 60 – Processo operativo del controllo di gestione
- Art. 61 – Caratteristiche del controllo di gestione
- Art. 62 – Principi del controllo di gestione
- Art. 63 – Struttura organizzativa del controllo di gestione
- Art. 64 – Centri di costo

CAPO XIV – TESONERIA COMUNALE – VERIFICHE DI CASSA

- Art. 65 – Affidamento del servizio di tesoreria – Procedura
- Art. 66 – Operazioni di riscossione
- Art. 67 – Rapporti con il tesoriere
- Art. 68 – Verifiche di cassa
- Art. 69 – Notifica delle persone autorizzate alla firma

CAPO XV – SERVIZIO DI ECONOMATO – AGENTI CONTABILI

- Art. 70 – Istituzione del servizio di economato

CAPO XVI – NORME FINALI E TRANSITORIE

- Art. 71 – Uso dei beni comunali
- Art. 72 – Leggi ed atti regolamentari
- Art. 73 – Pubblicità del regolamento
- Art. 74 – Entrata in vigore del presente regolamento

CAPO I

NORME GENERALI

Art. 1

Oggetto e scopo del regolamento
(Art. 2 del D.L.gs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il presente regolamento predisposto in osservanza del dettato legislativo di cui all'art. 59, comma 1 della legge 8 giugno 1990, n. 142, del Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, del Decreto Legislativo dell'11 giugno 1996, n. 336, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, e del Decreto Legislativo 15.09.1997, n. 342.
2. Con il presente regolamento sono disciplinate le attività di programmazione finanziaria, di previsione, di gestione, di rendicontazione, di investimento e di revisione nonché le procedure da seguire per la gestione delle entrate e delle spese del Comune in applicazione dello statuto approvato con deliberazione consiliare in data 11.06.1991, n.10 e successive modificazioni.
3. Le norme del presente regolamento sono finalizzate ad assicurare che l'attività amministrativa persegua i fini determinati dalla legge, con criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità e con procedure previste per i singoli procedimenti.

Art. 2

Disciplina delle procedure

1. Per tutti gli adempimenti concernenti il servizio di contabilità, che sono affidati all'area contabile, dovranno essere osservate le procedure disciplinate dal presente regolamento.

Art. 3

Conoscenza dei risultati delle gestioni di funzioni o servizi
(Art. 2, comma 2, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n.77)

1. Gli enti ed organismi costituiti presso o con il Comune per l'esercizio di funzioni o servizi comunali sono tenuti a comunicare, annualmente, ogni elemento utile per la valutazione dei risultati conseguiti.
2. Nei bilanci e nella relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 12 D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, saranno evidenziati gli elementi di cui al precedente comma 1.
3. Il responsabile dei servizi finanziari di cui al successivo art. 5 ha facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni degli elementi forniti.

Art. 4

Competenze dei soggetti dell'amministrazione
(Art. 2, comma 3, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Ai fini della programmazione, adozione od attuazione dei provvedimenti di gestione viene fatto rinvio alle norme dell'ordinamento delle autonomie locali, allo statuto, ed alle altre norme vigenti nonché al presente regolamento.

CAPO II

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Art. 5

Organizzazione del Servizio Finanziario
(Art. 2, comma 3, D.Lgs. 25.02.1995, n.77)

1. Le risorse umane assegnate al servizio finanziario saranno definite dalla pianta organica che risulterà all'atto dell'adozione del regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici.
2. Il responsabile del servizio finanziario di cui all'articolo 55, comma 5, della legge 8 giugno 1990, si identifica con il responsabile del servizio o, in caso di sua assenza o impedimento con il Segretario Comunale.
3. Il responsabile del servizio finanziario è altresì preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrate e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impiego delle spese.
4. Il termine per la conclusione dei procedimenti relativi all'applicazione del presente regolamento, non previsti dai rispettivi articoli, è fissato in giorni 30 (Art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241).
5. Al detto servizio o ufficio fanno carico tutte le competenze e responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché, fatte salve le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto, proprie degli organi, l'adozione dei provvedimenti finali (Art. 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241).

Art. 6

Disciplina dei pareri di regolarità contabile
(Art. 3, comma 5, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

1. I pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione potranno essere apposti:
 - a) Sulla camicia della proposta di deliberazione, camicia che dovrà essere regolarmente conservata agli atti. La deliberazione dovrà richiamare, in questo caso, il "parere in atti";
 - b) Sulle premesse delle deliberazioni. In questo caso il parere, anche in parte prestampato, dovrà essere sottoscritto almeno all'originale.
2. I pareri dovranno essere rilasciati entro tre giorni, salvo i casi di urgenza.
3. Il parere di regolarità contabile non potrà essere rilasciato per le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale che non siano coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale eventualmente aggiornate anche con lo stesso atto. Le dette deliberazioni a norma dell'art. 12, comma 3/bis, del D.Lgs. n. 77/1995, aggiunto dall'art. 4 del D.Lgs. 15 settembre 1997, n. 342, sono inammissibili ed improcedibili.

Art. 7

Segnalazione obbligatoria dei fatti e delle valutazioni (Art. 3, comma 6, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il responsabile dei servizi finanziari e tutti coloro che sono investiti di responsabilità nei procedimenti di accertamento delle entrate e di impiego per le spese, hanno l'obbligo di segnalare, per iscritto, al Sindaco, al Segretario Comunale, all'organo di revisione e al Consiglio Comunale, tempestivamente, fatti, situazioni e valutazioni che comunque possono pregiudicare gli equilibri del bilancio.
2. Il responsabile finanziario, in ogni caso, entro il 15 giorni del mese di settembre invierà al Sindaco, al Consiglio Comunale, al Segretario Comunale e all'organo di revisione, una dettagliata relazione al fine di evidenziare le eventuali iniziative atte ad assicurare la regolarità della gestione sotto il profilo degli equilibri del bilancio.
3. In ogni caso la segnalazione è effettuata entro sette giorni dalla conoscenza dei fatti. Il Consiglio provvede al riequilibrio a norma dell'art. 36 entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della Giunta Comunale.

Art. 8

Contabilità fiscale

1. Per le attività esercitate dall'Ente in regime d'impresa – attività commerciali – le scritture dovranno essere opportunamente integrate con specifiche registrazioni delle operazioni rilevanti ai fini IVA, osservando le disposizioni in materia vigenti nel tempo, alle quali si fa espresso rinvio per ogni corretto adempimento dei conseguenti obblighi fiscali a carico dell'ente.

CAPO III

BILANCIO DI PREVISIONE – PREDISPOSIZIONE

Art. 9

Schema del bilancio di previsione

1. Entro il 1 settembre, tutti i responsabili degli uffici e dei servizi identificati ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, faranno pervenire al responsabile del servizio finanziario, le proposte, gli obiettivi, i progetti ed i programmi nonché le proposte di previsioni, di entrata e di spesa, relative all'esercizio successivo concernenti i settori di rispettiva competenza.
2. Entro il giorno 20 settembre, di ogni anno, il responsabile del servizio finanziario, sentiti i responsabili di tutti i servizi, dovrà mettere a disposizione dall'assessore preposto lo schema di bilancio già compilato fino alla colonna relativa alle previsioni dell'anno in corso, aggiornate di tutte le variazioni apportate e corredato degli allegati di cui al successivo art. 13, nonché le proposte relative all'esercizio successivo.

Art. 10

Predisposizione del bilancio di previsione

(Art. 16, comma 2, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Lo schema del bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale, sono predisposti dalla Giunta Comunale entro il 30 settembre dell'anno precedente quello cui si riferiscono.
2. Allo schema di bilancio dovrà essere allegata, oltre agli atti e documenti di cui all'art. 14 del D.Lgs. 25/02/1995, n. 77; la relazione dell'organo di revisione nonché il parere del responsabile del servizio finanziario.
3. Entro i dieci giorni successivi gli elaborati, gli atti e documenti, nonché gli allegati di cui al precedente comma 2, unitamente agli allegati di cui al successivo art. 13, saranno depositati nella Segreteria Comunale a disposizione dei consiglieri che ne potranno prendere visione nell'orario d'ufficio di tutti i giorni feriali.
4. Del deposito sarà dato preventivo avviso a tutti i consiglieri comunali nelle forme previste per la notifica delle convocazioni per le adunanze consiliari.

Art. 11

Bilancio di previsione – Presentazione di emendamenti

(Art. 16, comma 2, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. I consiglieri comunali hanno facoltà di presentare, entro 10 giorni dal deposito di cui al comma 3 del precedente art. 10, emendamenti allo schema di bilancio predisposto dalla Giunta Comunale.
2. Gli emendamenti:
 - a) Dovranno essere fatti nella forma scritta;
 - b) Non potranno determinare squilibri di bilancio.
3. Gli emendamenti dovranno essere depositati nella segreteria comunale entro 3 giorni dalla loro presentazione, corredati, per gli emendamenti comportanti modifiche alle dotazioni dello schema di bilancio, del parere dell'organo di revisione e del responsabile dei servizi finanziari.
4. Dell'avvenuto deposito di emendamenti al bilancio dovrà essere data notizia ai Consiglieri con l'avviso di convocazione.

Art. 12

Conoscenza dei contenuti del bilancio

(Art. 4, comma 7, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Al fine di assicurare ai cittadini ed agli organismi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati, in aggiunta alle prescrizioni previste dallo statuto e dai regolamenti, sarà cura del responsabile dei servizi finanziari dare notizia ai cittadini dell'avvenuta deliberazione del bilancio con apposito avviso da affiggere all'Albo Pretorio e negli altri luoghi pubblici entro i 5 giorni successivi all'approvazione.
2. In presenza di emendamenti significativi allo schema di bilancio, la comunicazione di cui al comma 1 viene successivamente integrata.

Art. 13

Allegati al bilancio di previsione

(Art. 14 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'art. 5 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

1. Il bilancio di previsione è corredato dagli elaborati previsti dall'art. 14 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, così come integrato dall'art. 3 del D.Lgs. 15.09.1997, n. 342 nonché da altre disposizioni di legge.
2. Il responsabile dei servizi finanziari, di sua iniziativa o a richiesta dell'amministrazione, potrà dotare il bilancio di altri allegati ritenuti utili per una sua più chiara lettura.

CAPO IV

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE – GRADUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN CAPITOLI

Art. 14

Scopo del piano esecutivo di gestione

1. Il piano esecutivo di gestione ha lo scopo di collegare la disciplina delle funzioni del bilancio e della contabilità con il modello organizzativo del Comune.
2. Con il piano esecutivo di gestione si intende dare concreta attuazione ai nuovi principi sulla distinzione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione che sono alla base della riforma dell'ente locale.

Art. 15

Piano esecutivo di gestione

(Art. del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

1. Entro 30 giorni dalla assunzione della deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione e comunque prima dell'inizio dell'esercizio, la Giunta Comunale ha facoltà di definire il piano esecutivo di gestione e/o P.R.O. in applicazione dell'art. 11 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.
2. Con la deliberazione di cui al comma 1 la Giunta Comunale, dovrà, in linea massima, individuare:
 - a) Gli obiettivi da raggiungere con il piano;
 - b) L'ammontare delle risorse e degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi;
 - c) Gli uffici ed i servizi incaricati della realizzazione del piano;
 - d) I responsabili degli obiettivi.

Art. 16

Predisposizione del piano esecutivo di gestione

(Art. 11 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

1. La Giunta Comunale dovrà deliberare il piano esecutivo e/o P.R.O. entro il termine di cui il precedente art. 15, comma 1, e, comunque prima dell'inizio dell'esercizio.

Art. 17

Gestione del Piano Esecutivo

(Art. 11 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

1. Con le modalità previste dallo stesso piano esecutivo, il responsabile dovrà riferire, alla Giunta Comunale, sulle varie fasi di avanzamento.

Art. 18

Graduazione delle risorse e degli interventi

1. Fermo restando che la graduazione dei capitoli di entrata consentirà la lettura del bilancio in relazione anche alle voci economiche, gli interventi che, comunque, costituiscono l'unità elementare di bilancio, potranno essere ulteriormente graduati, nel solo mastro della contabilità potrà essere fatta anche per altri interventi.

Art. 19

Individuazione dei responsabili dei servizi – Assunzione degli atti di impiego

(Art. 19 e 27, comma 9, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, modificato, quest'ultimo, prima dall'art. 8 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336 e, successivamente, dall'art. 6 della legge 15 maggio 1997, n. 127)

1. La Giunta Comunale, con propria deliberazione, affiderà, ai soggetti come identificati ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, la responsabilità dei servizi, unitamente al potere di assumere gli atti di impiego.
2. A norma del combinato disposto degli art. 51 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e 27, comma 9, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, i responsabili dei servizi, come individuati ai sensi del comma 1, assumono, con proprio atto, impegni di spesa. Il responsabile del servizio, conseguita l'esecuzione del provvedimento di spesa, comunica al terzo interessato l'impiego e la copertura finanziaria, contestualmente all'ordinazione della prestazione, con l'avvertenza che la successiva fattura deve essere completata con gli estremi della predetta comunicazione. Il terzo interessato, in mancanza della comunicazione ha facoltà di non eseguire la prestazione sino a quando i dati non gli vengano comunicati.
3. Gli atti di impegno, definiti "Determinazioni", sono trasmessi, a cura dei singoli responsabili dei servizi, al responsabile finanziario entro 5 giorni dalla adozione.
4. Il responsabile dei servizi finanziari, entro i successivi giorni 5, dovrà apporre il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria prescritto dall'art. 55, comma 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142. Nel caso di riscontrata irregolarità contabile e/o di mancanza di copertura finanziaria, restituirà, entro lo stesso termine, la "Determinazione", motivando la mancata apposizione del visto.
5. I provvedimenti di liquidazione delle spese devono essere emessi, ove non diversamente contenuto in fase di contrattazione, entro 90 giorni dalla data di acquisizione della fattura al protocollo. Nei successivi 30 giorni dovrà essere emesso il relativo mandato di pagamento.

CAPO V

GESTIONE DEL BILANCIO

Art. 20

Utilizzazione fondo di riserva

(Art. 8, comma 2, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Le deliberazioni della Giunta Comunale relative all'utilizzo del fondo di riserva saranno comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta convocata successivamente alla loro adozione.

Art. 21

Richiesta di modifica della dotazione assegnata

(Art. 19 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

1. Se a seguito di idonea valutazione, il responsabile del servizio ritiene necessaria una modifica della dotazione assegnata, la propone alla Giunta Comunale. La proposta dovrà essere fatta con apposita relazione che ne evidenzia la causa.

2. La Giunta Comunale, entro i 15 giorni successive, sentito l'organo di revisione, adotterà, qualora la modifica non comporti anche variazioni di bilancio, i conseguenti provvedimenti.

3. Se la modifica della dotazione assegnata comporta anche variazioni di bilancio, queste ultime saranno adottate nel rispetto delle norme di cui all'art. 32, commi 2, lettera b, e 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Art. 22

Salvaguardia degli equilibri di bilancio

(Come sostituito dall'art 11 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

(Art. 36, comma 2 e 37, comma 1, come modificato dall'art. 12 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336 e art. 5 del D.Lgs. 15.09.1997, n. 342)

1. Il Consiglio Comunale provvede, con deliberazione, ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi almeno una volta all'anno entro il termine del 30 settembre. A tali fini il Consiglio comunale si avvarrà della collaborazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, nei limiti e con le modalità previste nel capo XII del presente regolamento.

2. Nella seduta di cui al precedente comma 1 il Consiglio comunale dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 37, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibri della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

3. Per i debiti oggetto di sentenza, passata in giudicato o immediatamente esecutiva, nonché quelli il cui mancato riconoscimento e pagamento potrà far derivare ulteriori pregiudizi all'Ente, il riconoscimento del debito potrà avvenire in ogni tempo.

Art. 23

Deposito per spese contrattuali, d'asta e cauzionali

(Art. 63 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. I prelievi e le restituzioni dei depositi per spese contrattuali d'asta e cauzionali saranno disposti con provvedimento del responsabile dei servizi finanziari.
2. La restituzione delle somme alle ditte non aggiudicatariè sar  disposta immediatamente, in esecuzione del verbale di aggiudicazione.
3. Nei casi di aggiudicazione con riserva la restituzione del deposito alla seconda ditta sar  disposta solo dopo definite le rispettive procedure.
4. Ai prelievi e alle restituzioni dei depositi si provveder  con regolari mandati di pagamento.

Art. 24

Verifica dei parametri di gestione (Art. 70, comma 5 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Al funzionario responsabile del servizio   affidata la verifica del rispetto dei parametri di riscontro della situazione di deficitariet  strutturale e della tabella dei parametri gestionali con andamento triennale di cui all'art 70, comma 5, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77; in ogni caso. Il responsabile del servizio dovr  darne comunicazione immediata al Sindaco ed all'organo di revisione.

CAPO VI

REGISTRI CONTABILI OBBLIGATORI

Art. 25

Registri contabili obbligatori

1. All'Ufficio preposto ai servizi di contabilità oltre al bilancio, alla sua gestione ed al conto del bilancio, fanno capo le responsabilità in ordine alla regolare tenuta dei seguenti registri contabili:

- 1) Mastro della contabilità;
- 2) Registri degli inventari;
- 3) Registri per il servizio economale;
- 4) Registro delle fatture;
- 5) Registri e bollettari di riscossione.

Art. 26

Mastro della contabilità

1. Per mastro della contabilità si intende un registro rilegato o a schede mobili comprendente:

- A) Il giornale di cassa di entrata;
- B) Il mastro dell'entrata;
- C) Il carico dei ruoli;
- D) Il giornale di cassa della spesa;
- E) Il mastro della spesa;
- F) Il registro degli impianti sul bilancio pluriennale.

2. Tutti i registri di cui al primo comma, anche se il servizio è informatizzato, dovranno esporre, in ogni caso, i seguenti elementi:

- A) Giornale di cassa dell'entrata:
 - a. 1 numero progressivo;
 - b. 2 data di ammissione;
 - c. 3 riferimento al bilancio;
 - d. 4 importo, distintamente per competenza e residui;
- B) Mastro dell'entrata
 - b. 1 riferimento al bilancio distintamente per la competenza e per i residui;
 - b. 2 variazioni del bilancio;
 - b. 3 estremi degli accertamenti;
 - b. 4 elementi degli ordinativi emessi distintamente per la competenza e per i residui;
 - b. 5 prospetto degli elementi da rilevare in consuntivo.
- C) Carico dei ruoli
 - c. 1 data di consegna al concessionario;
 - c. 2 natura del ruolo – indicazione se di competenza o dei residui;
 - c. 3 tributi iscritti al ruolo;
 - c. 4 ammontare del ruolo;
 - c. 5 compensi al concessionario a carico del comune;
 - c. 6 date di scadenza e l'ammontare di ciascuna rata.
- D) Giornale di cassa della spesa
 - d. 1 numero progressivo;
 - d. 2 data di emissione;
 - d. 3 riferimento al bilancio;
 - d. 4 importo, distintamente per competenza e residui;

- E) Mastro della spesa
 - e. 1 riferimenti al bilancio distintamente per la competenza e per i residui;
 - e. 2 variazioni al bilancio;
 - e. 3 estremi degli impieghi;
 - e. 4 elementi dei mandati emessi distintamente per competenza e per i residui
 - e. 5 prospetto degli elementi da rilevare in consuntivo.
- F) Registro degli impieghi sul bilancio pluriennale
 - f. 1 anno di riferimento;
 - f. 2 estremi dei provvedimento di impiego;
 - f. 3 ammontare degli impieghi distintamente per anno.

Art. 27

Registri contabili – Servizio economale

1. La tenuta dei registri degli inventari trova disciplina nel successivo capo XI.
2. La tenuta dei registri economali, per il servizio istituito ai sensi del successivo capo XV sarà disciplinata da appositi regolamento.
3. Il registro delle fatture deve contenere tutti gli elementi della fattura nonché della liquidazione e del pagamento.

CAPO VII

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE – COMUNICAZIONI

Art. 28

Accertamento delle entrate – Comunicazioni
(Art. 23 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il responsabile del procedimento con il quale viene accertata l'entrata trasmette, al responsabile del servizio finanziario;
 - a) Il frontespizio riepilogativo dei ruoli entro cinque giorni dal ricevimento dei detti elaborati da parte del "Consorzio Nazionale Obbligatorio tra i Concessionari del servizio di riscossione dei tributi ed altre entrate di pertinenza dello Stato e di enti Pubblici" o delle equivalenti comunicazione per le altre forme di riscossione stabilite dalla legge;
 - b) Per le entrate patrimoniali e per quelli provenienti dalla gestione di servizi a carattere produttivo e di quelli connessi a tariffe o contribuzioni dell'utenza a seguito di acquisizione diretta, di emissione di liste a carico o dei ruoli, entro cinque giorni successivi all'accertamento;
 - c) Per le entrate relative a partite compensative delle spese, in corrispondenza dell'assunzione dell'impegno di spesa, copia della relativa determinazione di impiego entro i cinque giorni successivi alla loro adozione;
 - d) Per le altre entrate, entro cinque giorni dal ricevimento, copia dell'atto dal quale trova origine l'accertamento.
2. Quando il responsabile del procedimento anche responsabile del servizio finanziario non è richiesta alcuna comunicazione.
3. Le annotazioni degli accertamenti sul mastro dovranno avere luogo entro il terzo giorno successivo non festivo, sì che la differenza, rispetto alla previsione, costituisca la parte ancora da realizzare.

Art. 29

Emissione degli ordinativi di incasso
(Art. 24 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Tutte le entrate (comprese quelle tributarie versate dal concessionario), sono riscosse dal tesoriere dell'ente in corrispondenza di ordinativi di incasso.
2. Gli ordinativi d'incasso, da emettere distintamente sulla gestione della competenza e dei residui, debbono contenere tutti gli elementi previsti dall'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.
3. Gli ordinativi di incasso sono sottoscritti dal responsabile dei servizi finanziari o di ragioneria come identificato con il precedente art. 5.

Art. 30

Incaricati interni della riscossione – Versamento delle somme riscosse
(Art. 25 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'art. 7 del D.Lgs. 11 giugno 1996, n. 336)

1. L'economista e gli altri agenti contabili, designati con deliberazione della Giunta Comunale, effettueranno il versamento delle somme riscosse alla tesoreria comunale previa emissione di ordinativi di incasso con scadenza rispettivamente mensile e trimestrale.
2. Ove le dette scadenze ricadono in giorno festivo o di chiusura dell'ufficio del Tesoriere, il versamento dovrà essere fatto entro il 1° giorno non festivo o di apertura successivo.

Art. 31

Emissione dei ruoli di riscossione

1. I ruoli relativi ai tributi debbono essere emessi nel rispetto delle procedure fissate dalla legge.
2. I ruoli per la riscossione delle entrate patrimoniali e delle altre entrate non tributarie saranno emessi nel rispetto dei relativi regolamenti.
3. Prima della consegna per la riscossione i ruoli dovranno essere caricati nell'apposito registro di cui al precedente articolo 26, comma 2, lettera c.
4. L'avvenuta consegna all'incaricato della riscossione dovrà risultare da apposita ricevuta.

Art. 32

Vigilanza sulla gestione delle entrate

1. Il Segretario comunale, il responsabile dei servizi finanziari e i responsabili dei servizi secondo le rispettive attribuzioni e competenze, sono tenuti a curare, sotto la loro personale responsabilità, che l'accertamento, la riscossione e il versamento delle entrate trovino puntuale riscontro operativo e gestionale, redigendo, entro due giorni, apposita relazione per riferire al Sindaco, al Collegio dei Revisori e all'ufficio controllo di gestione se istituito, qualora rilevino fatti o eventi che possano arrecare pregiudizio al buon andamento dell'amministrazione ed al risultato finale della gestione. Con la stessa relazione dovranno essere proposti i provvedimenti da adottare per rimuovere le irregolarità.

CAPO VIII

GESTIONE DELLE SPESE

Art. 33

Termini e modalità di comunicazione dei provvedimenti di impegno – Registrazione degli impegni
(Art. 27, comma 8, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. I responsabili dei procedimenti, come identificati, in applicazioni delle norme di cui al capo II della legge 7 agosto 1990, n. 241, dal regolamento comunale di organizzazione dei servizi e degli uffici, concernenti l'assunzione dei seguenti atti:

- a) Di prenotazione di impegni relativi a procedure in via di espletamento;
- b) Di impegni di spesa sugli esercizi successivi;
- c) Degli altri impegni di spesa,

dovranno trasmettere copia al servizio finanziario contestualmente al loro inserimento nella raccolta di cui art. 27, comma 9, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.

2. Ai fini della determinazione, in qualunque momento, dello stato di attuazione del bilancio di previsione, l'ufficio di ragioneria dovrà prontamente annotare, sul mastro., in corrispondenza di ciascun intervento, gli impieghi assunti e scadenti nell'esercizio, sì che la differenza rispetto alla previsione costituisca il fondo di cui si può disporre ai fini dell'assunzione di ulteriori impegni, tenuto conto di quelli già in corso di perfezionamento.

3. Ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 25/02/1995, n. 77, e successive modificazioni, il responsabile dei servizi finanziari, dopo l'approvazione del bilancio e senza la necessità di ulteriori atti, provvederà alla registrazione degli impegni sui relativi stanziamenti, per le seguenti spese:

1. Spese correnti:

- a) Per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- b) Per le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessati di preammortamento ed ulteriori oneri accessori;
- c) Per le spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge;
- d) Per spese correnti correlate ad accertamento di entrata aventi destinazioni vincolata per legge.

2. Spese di conto capitale ove sono finanziate:

- a) Con l'assunzione di mutui specifica destinazione, in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo, contratto o già concesso, e del relativo prefinanziamento accertato in entrata;
- b) Con quota dell'avanzo di amministrazione in corrispondenza e per l'ammontare del prestito sottoscritto;
- c) Con entrate proprie in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate;
- d) Con entrate, accertate, aventi destinazione vincolata per legge.

Art. 34

Liquidazione delle spese
(Art. 28 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. La liquidazione avviene attraverso le seguenti fasi:

- LIQUIDAZIONE TECNICA, che consiste nell'accertamento, da parte dei responsabili dei servizi e/o degli uffici interessati, che la fornitura, il lavoro o la prestazione non solo siano stati eseguiti, ma che siano state rispettate le condizioni contrattuali, i requisiti merceologici, tipologici e le norme dell'arte che furono concordate. Questa prima fase si conclude nell'adozione del provvedimento formale (determinazione) di liquidazione, dal punto di vista tecnico.

- LIQUIDAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE, che consiste nelle seguenti verifiche da parte del responsabile dell'ufficio:

- Che la spesa sia stata preventivamente autorizzata;
- Che la somma da liquidare rientri nei limiti dell'impegno e sia tuttora disponibile;
- Che la spesa sia di competenza dell'esercizio;
- Che i conteggi esposti siano estratti;
- Che la fattura o altro titolo di spesa contenga gli estremi della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 35, comma 1, del D.Lgs. n. 77/1995 e successive modificazioni, in ordine all'assunzione dell'impegno e della copertura finanziaria e sia regolare dal punto di vista fiscale.

Questa ultima fase si conclude con l'autorizzazione, formale, di emissione del titolo di spesa (mandato di pagamento).

2. Fermo restando l'obbligo di contestazione motivata in ordine alla costituzione dell'obbligazione tra il fornitore e l'amministrazione, il funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura irregolare, agli effetti dell'art. 35, 4° comma, del D.Lgs. 77/95, le fatture ricevute che non trovino riscontro in regolari atti di impegno, o in contratti in precedenza approvati nelle forme di rito, dopo la loro immediata registrazione, trattenendone una fotocopia, debbono essere restituite, entro il quinto giorno non festivo, al fornitore, a cura del responsabile della liquidazione tecnica, eccedendo il difetto del titolo costituito, in capo all'ente, della pretesa sottostante obbligazione. La detta comunicazione dovrà essere inviata, per conoscenza, al collegio dei revisori e al segretario comunale.

3. Alla liquidazione di spese fisse: stipendi, compensi e indennità fisse al personale dipendente, indennità di carica agli amministratori e consiglieri comunali, canoni di locazione e spese previste da contratti regolarmente approvati, premi assicurativi, rate di competenti mediante note o elenchi nominativi da comunicare, debitamente sottoscritti, al responsabile della liquidazione amministrativa non oltre il quinto giorno precedente la scadenza.

4. Quando la liquidazione relativa all'acquisto dei beni durevoli o comunque soggetti ad essere inventariati, sull'originale del titolo dovranno essere trascritti gli estremi di registrazione nei corrispondenti registri di inventario.

Art. 35

Pagamento delle spese – modalità di pagamento (Art. 29 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il pagamento di qualsiasi spesa deve essere disposto con l'emissione di regolare mandato, a mezzo del tesoriere comunale. E' ammesso, inoltre, il solo pagamento a mezzo di servizio di economato nel rigido rispetto delle procedure previste dal relativo regolamento.

2. I mandati di pagamento, da emettere distintamente sulla gestione della competenza e dei residui, debbono contenere tutti gli elementi previsti dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.

3. I mandati relativi ai pagamenti di spese ricorrenti a scadenza determinata per i quali il tesoriere è comunque tenuto a provvedere per disposizioni di legge, accordi contrattuali o norme speciali, devono essere emessi entro quindici giorni successivi e, comunque, entro il termine del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce la spesa.

4. I mandati di pagamento sono sottoscritti dal responsabile del servizio finanziario o di ragioneria come identificato al precedente art. 5, c.2.

5. Dall'avvenuto emissione dei mandati deve essere data pronta comunicazione agli interessati.

6. Su richiesta scritta dei creditori, il responsabile del servizio finanziario, con espressa annotazione sul rispettivo mandato, potrà disporre che i mandati di pagamento siano estinti dall'istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria nel rispetto di una delle seguenti modalità:

- a) Accreditamento in conto corrente bancario o postale, intestato al creditore;
- b) Commutazione in assegno circolare non trasferibile a favore del creditore, da spedire al richiedente mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento e con spese a carico del destinatario;

c) Commutazione in vaglia postale ordinario o telegrafico o in assegno postale localizzato, con
tassa e spese a carico del richiedente.

7. I mandati di pagamento, individuali o collettivi, rimasti interamente o parzialmente inestinti alla data del 31 dicembre, sono commutati d'ufficio in assegni postali localizzati con le modalità di cui alla lettera c) del comma precedente.

8. I mandati di pagamento, accreditati o commutati ai sensi del presente articolo, si considerano titolo paganti agli effetti del conto del bilancio.

9. Le dichiarazioni di accreditamento o di commutati, che sostituiscono le quietanze del creditore, devono risultare sul mandato di pagamento da annotazione recante gli estremi dell'operazione e il timbro del tesoriere. Per le commutazioni di cui lettera b) del precedente comma 6 devono essere allegati gli avvisi di ricevimento.

10. Nella convenzione di tesoreria saranno regolati i rapporti con l'istituto di credito tesoriere in relazione all'accertamento dell'effettivo pagamento degli assegni circolari. Resta comunque fermo l'obbligo del Tesoriere di dare conto della effettiva estinzione degli assegni circolari in modo da consentire gli adempimenti prescritti dai successivi articoli 72 e 73 del presente regolamento.

CAPO IX

RENDICONTO DELLA GESTIONE

Art. 36

Rendiconto della gestione – Procedure

(Art. 69, c.2, e 105, c. 1/d, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. La proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto, corredata dalla relazione del revisione, dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, nella segreteria comunale, a disposizione dei consiglieri, almeno 290 giorni prima della seduta consiliare in cui viene esaminato il rendiconto.

Art. 37

Parametri di efficacia e di efficienza

(Art. 70, c. 6, del D.Lgs, 25 febbraio 1995, n.77)

1. Non vengano individuati ulteriori parametri di efficacia ed efficienza in aggiunta a quelli previsti dell'art. 70 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.

Art. 38

Conti economici di dettaglio

(Art. 71, c. 8, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Non richiesta la compilazione dei conti economici di dettaglio previsti dall'art. 71, comma 8, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.

Art. 39

Conto consolidato patrimoniale

(Art. 72, c. 6, del D.Lgs. febbraio 1995, n. 77)

1. Il comune non si avvale della facoltà di compilare sia un conto consolidato per tutte le attività e passività interne ed esterne che il conto patrimoniale di inizio e fine mandato amministrativo.

CAPO X

CONTO ECONOMICO

Art. 40

Conto economico

(Art. 71, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il conto economico ha scopo di rivelare tutti gli elementi, di natura economica, non presenti nella contabilità finanziaria. Il sistema di contabilità economica prescelto dal Comune evidenzierà quindi, nel corso dell'esercizio finanziario, per permetterne successivamente la immediata rivelazione, i seguenti elementi non rivelabili nel conto del bilancio.

A- Componenti positivi:

- 1) Quote di ricavi contabilizzati nell'esercizio ma che, di competenza di esercizi successivi, devono essere riferite a tali esercizi (riscontri passivi);
- 2) Ricavi di competenza dell'esercizio non rilevati che, avendo manifestazione numerica negli esercizi successivi, dovranno essere attribuiti a tali esercizi (ratei attivi);
- 3) Variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- 4) Costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi (costi a carattere pluriennale che a fine esercizio vanno contabilizzati nello stato patrimoniale e ripartiti nei rispettivi esercizi di competenza);
- 5) Quote di ricavi già inserite nei riscontri passivi di anni precedenti (ricavi già contabilizzati in sede di chiusura dell'esercizio precedente, ma di competenza dell'esercizio in corso);
- 6) Quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati (tali ricavi vanno scorporati dalle quote non utilizzate che andranno ad interessare lo stato patrimoniale);
- 7) Imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa (dati rilevati dalla contabilità I.V.A.);
- 8) Insussistenze del passivo (insussistenza o eliminazione di residui passivi accertati in sede di riaccertamento dei residui);
- 9) Sopravvenienze attive (riaccertamento di maggiori residui attivi);
- 10) Plusvalenze da alienazioni (maggiori valore realizzato a seguito di cessione di bene ammortizzabili, rispetto al valore risultante dall'inventario).

B- Componenti negativi

- 1) Costi di esercizi futuri (spese contabilizzate nell'esercizio in corso, ma di competenza degli esercizi successivi)
- 2) Quota di spese contabilizzate nell'esercizio ma che, di competenza di esercizi successivi devono essere rinviate a tali esercizi (riscontri attivi);
- 3) Quote di costi non contabilizzate nell'esercizio che, avendo manifestazione numeraria negli esercizi successivi, dovranno essere attribuite a tali esercizi (ratei passivi);
- 4) Variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- 5) Quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti (il conto deve accogliere, tramite storno dal conto patrimonio, i costi di competenza contabilizzati nell'esercizio precedente);
- 6) Quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei coefficienti stabiliti dal comma 7 dell'articolo 71 del D.Lgs. n. 77/1995, come segue:

- Edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria: 3 per cento;
- Strade, ponti e altri beni demaniali: 2 per cento;
- Macchinari, apparecchi, attrezzature e impianti: 15 per cento;
- Attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi: 20 per cento;
- Automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli: 20 per cento;

- Altri beni: 20 per cento;
- 7) Imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa (dati rilevati dalla contabilità I.V.A.);
- 8) Svalutazione dei crediti (accantonamento di quote di svalutazione atte a coprire eventuali rischi di inesigibilità);
- 9) Sopravvenienze del passivo (eventuali oneri straordinari non previsti in bilancio);
- 10) Insussistenze dell'attivo come i minori crediti e minori residui attivi (minore riaccertamento di residui attivi);
- 11) Minusvalenze da alienazioni (minor valore realizzato a seguito di cessione di beni ammortizzabili, rispetto al valore risultante dall'inventario).

Art. 41

Conto economico – Allegati

(Art. 71. Del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. I dati relativi al conto economico non rilevabili dalla contabilità finanziaria dovranno risultare, oltre che dai modelli approvati dal regolamento di cui all'art. 114 del D.Lgs. n. 77/1995, dai seguenti appositi elenchi ad esso allegati:

- a) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni;
- b) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione;
- c) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo;
- d) Plusvalenze patrimoniali;
- e) Minusvalenze patrimoniali;
- f) Accantonamento per svalutazione crediti;
- g) Oneri straordinari.

2. I detti prospetti, che dovranno essere costantemente aggiornati, nel loro insieme, vanno a costituire elementi integrativi della contabilità economica.

Art. 42

Prospetto di conciliazione

(Art. 71, comma 9, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. I dati relativi al prospetto di conciliazione di cui all'art. 71, comma 9, del D.Lgs. n. 77/1995, non rilevabili dalla contabilità finanziaria, dovranno essere rilevati, oltre che dai modelli approvati dal regolamento di cui all'art. 114 del D.Lgs. n. 77/1995, dai seguenti appositi elenchi ad esso allegati:

PARTE PRIMA – ENTRATA

- a) Elenco dei risconti passivi;
- b) Elenco dei ratei attivi;
- c) Elenco delle altre rettifiche del risultato finanziario.

PARTE SECONDA – SPESA

- a) Elenco dei risconti attivi;
- b) Elenco dei ratei passivi;
- c) Elenco delle altre notifiche del risultato finanziario.

ART. 43

Sistema di contabilità economica

(Art. 74 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Agli effetti della rappresentazione, a consuntivo, del conto economico, del conto del patrimonio e della dimostrazione di raccordo fra i dati finanziari ed economici della gestione (prospetto di conciliazione) e di ogni altro modello approvato dal regolamento di cui all'art. 114 del D.Lgs. n. 77/1995, il sistema di

contabilità economica deve, comunque, assicurare la rivelazione di tutti gli elementi che non hanno carattere finanziario esattamente elencati dall'art. 71, comma 4, 5, 6 e 7, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.

CAPO XI

CONTO DEL PATRIMONIO – INVENTARIO

Art. 44

Conto del patrimonio

(Art. 72 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. I dati relativi al conto del patrimonio non rilevabili dalla contabilità finanziaria e dai registri degli inventari di cui al successivo articolo 46 e dalla contabilità economica, dovranno essere rilevati dagli elenchi ritenuti utili per la pronta lettura del conto medesimo.

Art. 45

Impianto, tenuta e aggiornamento degli inventari

1. L'impianto, la tenuta e l'aggiornamento degli inventari sono affidati all'economista comunale che si avvale della collaborazione dei responsabili dei servizi e dei consegnatari dei beni.

Art. 46

Registri dell'inventario

1. L'inventario è costituito dai seguenti registri obbligatori, distinti per:

- 1) Beni demaniali;
- 2) Terreni (patrimonio indisponibile);
- 3) Terreni (patrimonio disponibile);
- 4) Fabbricati (patrimonio indisponibile);
- 5) Fabbricati (patrimonio disponibile);
- 6) Macchinari, attrezzature e impianti;
- 7) Attrezzature e sistemi informatici;
- 8) Automezzi e motomezzi;
- 9) Mobili e macchine d'ufficio;
- 10) Università di beni (patrimonio indisponibile);
- 11) Università di beni (patrimonio disponibile);
- 12) Riassunto generale degli inventari.

2. I registri di cui al comma 1, dovranno contenere ogni elemento utile anche al fine di consentire la pronta rivelazione dei dati relativi all'ammortamento distintamente per servizio nonché per la rivelazione dei dati per la compilazione del conto del patrimonio.

3. I registri degli inventari, prima dell'uso, dovranno essere sottoposti alla vidimazione da parte del sindaco con la procedura seguita per la vidimazione dei registri del servizio IVA.

Art. 47

Consegna dei beni

1. Della consegna dei beni, sia immobili che mobili, al responsabile del servizio, dovrà essere redatto, in duplice copia, apposito verbale sottoscritto dal consegnatario, dall'economista e dal segretario comunale. I verbali di consegna dovranno essere raccolti e conservati rispettivamente dall'economista e dal consegnatario.

2. Per i beni mobili dovrà essere esposto, in ogni locale, in modo ben visibile, l'elenco descrittivo dei beni ivi conservati.

Art. 48
Valutazione dei beni

1. Il valore dei beni da inventariare sarà determinato nei limiti e con i criteri dettati dall'art. 72, comma 4, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.
2. Quando, per qualsiasi altra ragione, non fosse possibile rilevare il valore dei beni degli atti di acquisto, il valore sarà attribuito dal responsabile del servizio.

Art. 49
Gestione dei beni

1. Alla gestione dei beni sono preposti i responsabili dei singoli servizi che assumono, in tale veste, la qualifica di "INCARICATO CONSEGNETARIO DEI BENI".
2. I soggetti di cui al precedente comma hanno la piena responsabilità della conservazione dei beni avuti in consegna e hanno l'obbligo di rendere, annualmente, il conto della gestione.

Art. 50
Aggiornamento dei registri degli inventari

1. I registri degli inventari, nel corso dell'esercizio, dovranno essere costantemente aggiornati sulla scorta dei seguenti elementi;
 - a) Acquisti e alienazioni;
 - b) Interventi modificativi rilevabili dalla contabilità finanziaria (ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie, ecc.) che incidano direttamente sul valore dei beni;
 - c) Interventi modificativi non rilevabili dalla contabilità finanziaria (ammortamenti, rimanenze, ecc.).
2. Dagli inventari devono, comunque, essere rilevate tutte quelle variazioni che, direttamente o indirettamente, andranno ad incidere sul conto del patrimonio così come definito dall'art. 72 del D.Lgs. 25/02/1995, n. 77.
3. Sulle fatture relative all'acquisto dei beni soggetti ad inventariazione dovranno essere annotati gli estremi della loro iscrizione nei registri degli inventari. Nessuna liquidazione potrà essere fatta in assenza degli estremi della detta annotazione.
4. Copia di tutti i provvedimenti di liquidazione di spesa per l'acquisto di beni da inventariare dovrà essere trasmessa all'economista per la conservazione.

Art. 51
Categorie dei beni non inventariabili
(Art. 72, comma 8, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Non sono inventariabili, in ragione della natura di beni di facile consumo o del modico valore, i seguenti beni:
 - a) La cancelleria e gli stampati di uso corrente;
 - b) Gli attrezzi in normale dotazione degli automezzi;
 - c) Gli attrezzi di lavoro in genere;
 - d) I beni aventi un costo unitario di acquisto inferiore a L. 300.000, esclusi quelli contenuti nella università dei beni.

Art. 52

Riepilogo annuale degli inventari

1. Ai fini della rilevazione dei dati necessari per la predisposizione del bilancio, entro il 31 agosto di ogni anno, l'economo comunale dovrà trasmettere, al responsabile dei servizi finanziari, un prospetto dal quale rilevare, distintamente per servizio, ogni elemento utile allo scopo.

Art. 53

Beni mobili non registrati

(Art. 117, comma 2, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. In fase di prima applicazione i beni mobili di uso pubblico acquistati prima del 1 gennaio 1991 si considerano interamente ammortizzati.
2. I beni mobili patrimoniali (ad esclusione dei titoli di vendita) vanno regolarmente ammortizzati.

CAPO XII

REVISIONE ECONOMICA – FINANZIARIA

Art. 54

Funzioni dell'organo di revisione – Insediamiento
(Art. 105, comma 1, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. L'organo di revisione svolge il seguente controllo sulla gestione:
 - a) Attività di collaborazione con l'organo consiliare;
 - b) Pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio in conformità di quanto disposto dall'art. 17 del D.Lgs. 15.09.1997, n. 342.
 - c) Vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità; l'organo di revisione svolge tali funzioni anche con tecniche motivate di campionamento;
 - d) Relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine di giorni 30, decorrenti dalla trasmissione della stessa proposta approvata dalla giunta comunale. La relazione deve contenere l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
 - e) Referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;
 - f) Verifiche di cassa.

Art. 55

Insediamiento dell'Organo di Revisione

1. Il Sindaco, entro 5 giorni dalla assunzione della deliberazione di elezione, parteciperà l'avvenuta nomina agli interessati. Con al stessa lettera gli eletti saranno convocati per l'insediamento.
2. Dell'insediamento, da tenersi entro 15 giorni dalla nomina con la presenza del Sindaco o suo delegato, del Segretario comunale e del responsabile dell'Ufficio finanziario, sarà redatto apposito verbale.

Art. 56

Locali e mezzi dell'organo di revisione
(Art. 105, comma 3, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. All'organo di revisione sono assegnati i locali degli uffici comunali.

Art. 57 – Cessazione dall'incarico

(Art. 101, comma 3/c, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il revisore cessa dall'incarico se, per un periodo di tempo superiore a 90 giorni, per qualsiasi ragione, viene a trovarsi nella impossibilità di svolgere il mandato.
2. La cessazione dall'incarico sarà dichiarata con deliberazione del consiglio comunale.

Art. 58

Revoca dell'ufficio – Decadenza – Procedure
(Art. 101, comma 3/c, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. La revoca dall'ufficio di revisione prevista dall'art. 101, comma 2, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, sarà disposta con deliberazione del consiglio comunale. La stessa procedura sarà seguita per la dichiarazione di decadenza per incompatibilità ed ineleggibilità.
2. Il Sindaco, sentito il responsabile dei servizi finanziari, contesterà i fatti al revisore interessato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, assegnando 10 giorni per le controdeduzioni.
3. La deliberazione sarà notificata all'interessato entro 5 giorni dalla sua adozione.
4. Il consiglio comunale, nella prima seduta utile successiva, darà corso alla sostituzione.

CAPO XIII

CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 59

Funzioni del controllo di gestione
(Art. 39 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. E' istituito, ai sensi del combinato disposto degli art. 20 del D.Lgs. 30 febbraio 1993, n. 29 e 39 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, il CONTROLLO DI GESTIONE al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Art. 60

Processo operativo del controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:

- a) PREVENTIVA: comprende le attività di definizione e formalizzazione degli obiettivi operativi dell'Ente;
- b) CONCOMITANTE: rappresenta quel momento del processo di controllo che si sviluppa nel corso di attuazione del programma al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi preventivamente stabiliti.
- c) DI PRESENTAZIONE DEI DATI: consiste nel presentare i dati relativi ai risultati conseguiti confrontati con gli obiettivi programmati;
- d) DI VALUTAZIONE: consiste nella valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati dall'Ente.

Art. 61

Caratteristiche del controllo di gestione
(Art. 40, c. 1, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il controllo di gestione dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- a) GLOBALITA': deve comprendere l'intera attività organizzativa dell'Ente;
- b) PERIODICITA': l'attività di controllo, inteso come processo continuativo di rilevazione dei dati, deve consentire, almeno con periodicità semestrale, l'analisi dei dati raccolti;
- c) TEMPESTIVITA': le informazioni rilevate sull'andamento gestionale dei servizi, in quanto rivolte alla valutazione ed alla individuazione delle scelte gestionali dell'Ente e, pertanto, finalizzate a correggere eventuali disfunzioni e/o inefficienze, deve pervenire al "nucleo di valutazione" o altro organismo simile che sarà istituito all'interno dell'ente con la massima tempestività, o, in mancanza, dai responsabili di tutti i servizi.

Art. 62

Principi del controllo di gestione

1. I principi del controllo di gestione consistono:

- a) CONTROLLO DEI COSTI: il controllo dei costi consiste nella rilevazione e nella valutazione sistematica dei costi sostenuti dall'Ente in tutte le sue articolazioni, secondo i principi della contabilità finanziaria ed economica, allo scopo di determinare la competenza, la responsabilità e la destinazione.

- b) EFFICIENZA GESTIONALE: l'analisi dei costi rilevati finalizzata alla valutazione del grado di convenienza e di economicità dei sistemi gestionali dei servizi. L'efficienza gestionale, pertanto, viene valutata raffrontando i costi sostenuti ai risultati conseguiti.
- c) EFFICIENZA GESTIONALE: la verifica della efficacia gestionale viene valutata in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti;
- d) RESPONSABILITA' (intesa come responsabilità attiva): ogni responsabile di servizio deve avere la possibilità di controllo dell'andamento dei costi in modo da poter incidere in maniera più significativa sulla loro determinazione.

Art. 63

Struttura organizzativa del controllo di gestione

1. La dimensione demografica del Comune non consente la istituzione di una autonoma struttura operativa (nucleo di valutazione) per un idoneo controllo di gestione.
2. I sensi dell'art. 20, comma 7, secondo periodo, del D.Lgs. 3.02.1993, n. 29, l'attivazione del controllo di gestione potrà essere oggetto di apposita convenzione con enti di dimensioni superiori dotati di detta struttura operativa.
3. In sede di stipulazione della convenzione di cui al comma precedente, potranno essere definite, agli effetti dell'art 40, comma 1 del D.Lgs. 25.02.1995, n. 77, scadenze diverse da quelle previste dal precedente art. 60, comma 1.b, del presente regolamento.

Art. 64

Centri di costo

1. Ai fini organizzativi del controllo di gestione, non istituendo questo comune i centri di costo, di controllo medesimo è affidato ai responsabili dei singoli servizi come identificati nella pianta organica del personale dipendente.

CAPO XIV

TESORERIA COMUNALE – VERIFICHE DI CASSA

Art. 65

Affidamento del servizio di tesoreria – Procedure
(Art. 52 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il servizio di tesoreria vien affidato a seguito di gara d'appalto con modalità che rispettino i principi di concorrenza, fra tutte le banche autorizzate a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.
2. La durata del contratto non potrà essere superiore a tre anni.
3. Sarà osservata la procedura prevista dal regolamento comunale per la disciplina dei contratti.

Art. 66

Operazione di riscossione
(Art. 56 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. I modelli necessari per il rilascio delle quietanze di riscossione effettuate dal Tesoriere saranno forniti direttamente dal Comune. Il tesoriere, tuttavia, potrà provvedersi direttamente tali modelli dopo averne concordato il contenuto con il servizio finanziario del Comune. In questo ultimo caso non potrà richiedere alcun rimborso di spesa.
2. Le operazioni di riscossione eseguite dovranno essere comunicate, con appositi elenchi, almeno ogni settimana.
3. La prova documentale delle riscossioni dovrà essere messa a disposizione dall'ufficio finanziario del Comune che potrà controllarla o richiederne copia in qualsiasi momento.

Art. 67

Rapporti con il tesoriere

1. I rapporti con il tesoriere comunale sono stabiliti e disciplinati: dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti comunali e dall'apposita convenzione.
2. Le comunicazioni inerenti le gestioni del bilancio, la situazione di cassa e le verifiche sull'andamento delle riscossioni e pagamenti, risultanti al tesoriere e alla ragioneria comunale, dalle rispettive scritture e registrazioni, possono essere effettuate utilizzando strumentazioni informatiche e relativi supporti magnetici.

Art. 69

Verifiche di cassa
(Art. 64, comma 2, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. Il responsabile dei servizi finanziari può eseguire, in qualsiasi momento, verifiche di cassa.

Art. 69

Notifica delle persone autorizzate alla firma

1. Le generalità dei funzionari autorizzati a sottoscrivere i mandai di pagamento, come identificati dall'art. 35, comma 1, del presente regolamento, gli ordinativi d'incasso ed i rispettivi elenchi di trasmissione, sono comunicate dal sindaco al tesoriere.
2. Con la stessa comunicazione dovrà essere depositata la relativa firma.

CAPO XV

SERVIZIO DI ECONOMATO – AGENTI CONTABILI

Art. 70

Istituzione del servizio di economato

(Art. 3, comma 7, del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77)

1. E' istituito, in questo Comune, il servizio di economato anche per la gestione di cassa delle spese di ufficio di non rilevate ammontare.
2. Il servizio di economato sarà disciplinato da apposito regolamento.
3. Il regolamento di cui al precedente comma 2 disciplinerà anche la nomina del "Responsabile del servizio di Economato" nonché quella degli altri "agenti contabili" e dei "consegnatari dei beni".

CAPO XVI

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 71

Uso dei beni comunali

1. L'uso dei beni comunali, sia immobili che mobili, sarà disciplinato da apposito regolamento.
2. In assenza del regolamento di cui al comma 1, l'uso comunali potrà essere disposto, di volta in volta, dalla Giunta Comunale con apposita deliberazione con la quale dovranno essere disciplinate le condizioni e fissato il compenso dovuto anche a titolo di rimborso di spese.

Art. 72

Leggi ed atti regolamentari

1. Per quanto non è espressamente previsto dal presente regolamento saranno osservati, in quanto applicabili:
 - a) I regolamenti comunali;
 - b) Le leggi ed i regolamenti regionali;
 - c) Le leggi e i regolamenti statali vigenti in materia.

Art. 73

Pubblicità del regolamento

1. Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 74

Entrata in vigore del presente regolamento

1. Il presente regolamento entrerà in vigore dopo la sua ripubblicazione all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, munito degli estremi della deliberazione di approvazione, con la contemporanea pubblicazione, all'Albo Pretorio.